

4 DONNE MASSACRATE E 25 FERITI A CASTRO DEI VOLSCI: «FUORI I RESPONSABILI»



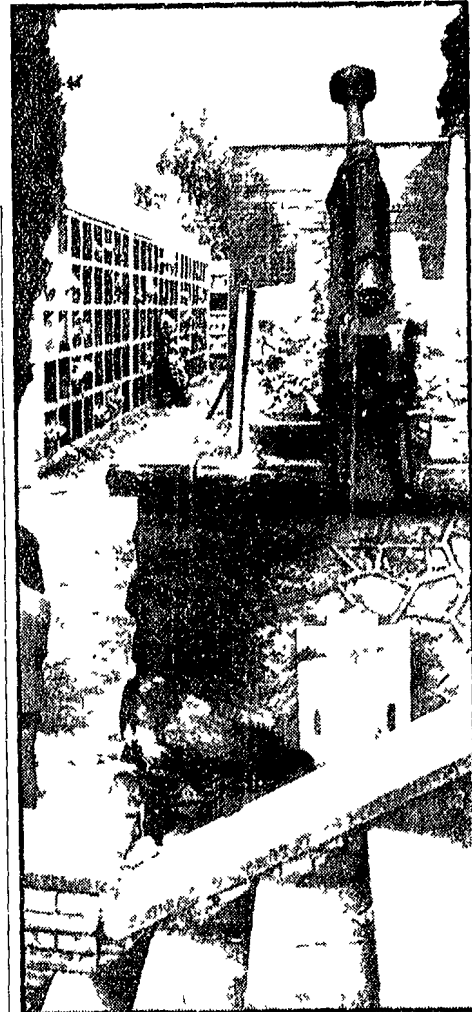
Natalizio Perilli, ricoverato all'ospedale di Ceccano è il più grave fra i feriti

Chi mise una polveriera nel cimitero del paese?

Centinaia di persone per ore davanti ai cancelli sbarrati - Portate via le altre sette granate - «Non è stata una fatalità» - Le condizioni dei superstiti

Nostro servizio

Quattro casse scure coperte di fani bianchi sul sagrato della cappella principale del più antico cimitero di Castro dei Volsci. Centinaia di persone con il volto contratto dal dolore rigato dalle lacrime oltre i cancelli. Questa la scena che si presentava nel mattino sul luogo dell'assordante tragedia che ha scosso la Provincia. Tra le braccia della collina di castelli di antica che impediscono a chiunque di avvicinarsi al monumento ancora macchiato di sangue. Due guardiani con un secchio di acqua cercano di coprire i segni della tragedia.



Alla base di questo monumento su cui è visibile un piccolo cannone era situato l'ordigno saltato in aria

Muiono 4 familiari schiantandosi contro una autocisterna

PATAGIANO (Taranto) 2. Sono morti in un altro nobile scontro fra una «850» e una autocisterna. L'incidente si è verificato nelle prime ore di stamane a pochi chilometri dall'abitato.

Le vittime sono Vito Cratolo, Morlano di 21 anni che si trovava alla guida dell'utilità, i due fratelli Cratolo, Vito e Pietro, e il fratello di Vito, Mario, di 21 anni, la madre Maria Sportelli di 47 anni e la zia Rosa Grazia Morlano di 73 anni.

La vettura con i quattro a bordo proveniva da Polignano a Mare e si trovava in un luogo di sosta. I due fratelli Cratolo erano in compagnia di un altro fratello, Pietro, e di un altro fratello, Mario. I quattro erano in compagnia di un altro fratello, Pietro, e di un altro fratello, Mario.

Poco dopo accorsero i vigili del fuoco che dovevano far uso dell'acqua ossigenata per estinguere i corpi dell'auto. Secondo i primi accertamenti la versione dei due fratelli Cratolo è che l'autocisterna è giunta in un punto dove la «850» non è riuscita a tenere in strada la propria macchina e si è sporcata di fango. In quel momento in cui la «850» è stata investita, l'autocisterna è stata investita per ordine della polizia giudiziaria.

Colpo di scena nel giallo spionistico di Bonn

HANNO FUCILATO ALLE SPALLE IL CONTRAMMIRAGLIO SUICIDA

L'autopsia rivela un foro di proiettile in entrata nella schiena - Crollano tutte le versioni ufficiali - Un fotografo che non esiste - La magistratura critica l'operato della polizia e dei servizi segreti di Bonn

Nostro servizio

FRONZON 2

Notizia bomba oggi in merito al «giallo spionistico» di Bonn. L'autopsia condotta sul corpo del contrammiraglio Hermann Luedke ha rivelato che il alto ufficiale è morto in seguito ad un colpo d'arma pesante (presumibilmente un fucile) penetrato nella sua schiena. Viene così a cadere clamorosamente la versione ufficiale imbastita sul la testimonianza del MAD (il servizio segreto militare di Bonn) secondo la quale Luedke si sarebbe suicidato. La notizia è stata diffusa dal resto dell'avvicinato. L'amicizia personale del contrammiraglio Luedke con il ministro degli Esteri di Bonn, Hans Dietrich Genscher, è stata pubblicamente elogiata. «Hermann è stato assassinato. Conoscete troppo bene le armi per perdersi sfuggite un colpo accidentale. E poi io so che non pensava minimamente a togliersi la vita».

Se — come ormai sembra certo — di assassinio si tratta, comincia ad aver notevole peso tutta una serie di dettagli fino ad ora rimasti in ombra. Luedke infatti quando si sospiccò di un suo doppio gioco a favore dell'est non venne interrogato (come era nella prassi giudiziaria) dal procuratore della Corte di Karlsruhe Ludwig Martin, egli fu invece prelevato in un terrore dagli uomini del MAD agli ordini dell'ispettore di marina Gert Jeschonnek. Il procuratore Martin non riuscì mai ad entrare in contatto con Luedke proprio la mattina in cui avrebbe dovuto farlo in fatti il contrammiraglio venne trovato ucciso nella foresta di Eifel. Ora ci si chiede di qui a Bonn che cosa il MAD ha voluto impedire che Luedke rivelasse alla magistratura? Perché Jeschonnek se lo trovò coinvolto di spionaggio, non lo arrestò? E infine se la prova del tradimento di Luedke consistesse in quella pellicola di microfilm (ripudicazioni documenti segreti della NATO) che sarebbe stata sviluppata dal fotografo Klaus Danker perché lo stesso Danker e da sempre irripetibile?

Riguardo alla figura di Klaus Danker infine c'è persino chi sostiene che questo fantomatico fotografo addirittura non esisteva. Tutti i tentativi fatti dai giornalisti che dal procuratore Martin di avvicinarlo e di parlargli non hanno dato esito positivo. Danker non lo conosce nessuno sembra esser stato misteriosamente sparito.

In ogni caso la clamorosa rivelazione che Luedke non si è ucciso ma che al contrario è stato ucciso riapre drammaticamente la questione della «credibilità» delle versioni ufficiali in merito agli altri set

te suicidi. Come minimo ne rende assai dubbi almeno tre quello del generale Horst Wendlandt (vice capo del servizio segreto federale BND) quello del tenente colonnello Johannes Grimm, funzionario di ministero della Difesa quello di Gerard Boehm, impiegato superiore dello stesso ministero (il cui corpo come si ricorda venne recuperato nel Reno il 31 scorso).

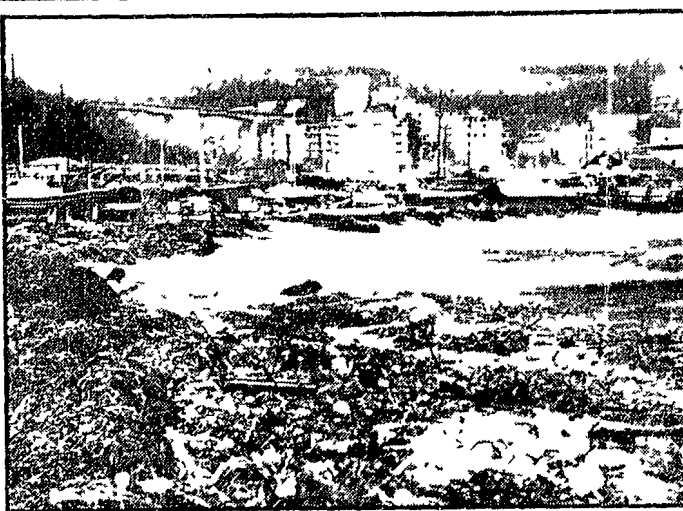
In sostanza come scriveva uno dei più vicini collaboratori di Luedke, «Luedke era un uomo che non si era mai dato un'idea di cosa fosse un'operazione di spionaggio. Era un uomo che non si era mai dato un'idea di cosa fosse un'operazione di spionaggio. Era un uomo che non si era mai dato un'idea di cosa fosse un'operazione di spionaggio».

Wendlandt e Luedke erano contrari a questa politica antica volevano puntare invece su un potenziamento dell'armamento convenzionale. L'opinione ostacolava il ministero di giustizia internazionale. L'opinione ostacolava il ministero di giustizia internazionale. L'opinione ostacolava il ministero di giustizia internazionale.

La commissione federale di inchiesta intanto — presieduta da Kiesinger e Brandt — ha interrogato per due ore i tre capi dei servizi segreti il generale Gerhard Wessel per il BND, Hubert Schaubert per il BVS e il generale Armin Leck per il MAD. La commissione ha aggiornato a giovedì prossimo i suoi lavori. Si ventura l'ipotesi che si possa giungere ad un accenno dei tre servizi cosa che sembra non poche perplessità in tutta la Germania occidentale, perché una misura del genere ricostituirebbe un vero e proprio «punto di polizia» persino dal stato federale e all'interno delle autorità.

h. c.

Ancora danni e vittime sulla Riviera ligure Mareggiata dopo l'alluvione



Sulla costa fra Varazze e Albisola, dopo l'alluvione si è avuta la mareggiata. Per tutta la giornata la situazione non è migliorata. Praticamente tutta la costa ligure è stata battuta dal mare che ha raggiunto in certi momenti forza 7 provocando nuovi danni e una vittima. Giglio De Vincenzi di 56 anni, capo operaio del comune di Vado Ligure, si era recato di persona mattina sulla spiaggia per controllare la situazione. Un'ondata lo ha investito in pieno trascinandolo al largo dove è annegato.

Frattanto nelle località invase l'altro giorno dall'alluvione, la situazione non si è affatto migliorata. Manca ancora l'acqua potabile nelle strade comunali sono tutti ora interrotte mentre almeno 150 famiglie rimaste praticamente senza niente sono state costrette a trasferirsi in alberghi o case private a spese del comune.

Alla luce di tre fotografie, volentieri carabinieri e polizia sono ancora al lavoro per sgomberare negozi e scantinati dal fango. A Savona la mareggiata ha provocato gravissimi danni. La molo nave «Sacrum Cor», ormeggiata in porto in attesa di essere demolita, ha rotto gli ormeggi e è affondata. I torrenti, comunque, su tutta la costa ligure continuano a riversare in mare non tregua di detriti alberi sassi e terra. Anche a Genova, Nervi, a Finale Ligure si è avuta una mareggiata spaventosa. A Venezia si è avuta il fenomeno dell'acqua alta e le strade del centro storico della città sono state sommerse per alcune ore. Maltempo peggio, frane e allagamenti si segnalano anche a Novara, Cuneo, Biella, Torino e su tutto il Piemonte.

Aggredita vicino all'ostello del delitto

Una infermiera di 21 anni è stata aggredita da un uomo che ha cercato di violentarla a poche centinaia di metri dal luogo dove è stato assassinato il deputato della Rsi Aldo Bidoni. Scotland Yard che non ha rivelato il nome dell'infermiera ricoverata in ospedale per la frattura del braccio ha avviato l'ipotesi che l'aggressore sia stato lo stesso minorenne sessuale che ha ucciso Bidoni. Bidoni con dodici colpi di fucile è stato ucciso, e l'accusa al l'ostello della metropolitana di Stoccolma a circa cento metri dall'ostello dei padri Salderni dove l'impiegato è stato ucciso. L'infermiera, soprannominata «Lena», è stata aggredita per terra e trascinata a scavalco dopo una furia di pugni e calci. Il suo corpo è stato portato in un ospedale di Stoccolma. L'uomo che ha aggredito l'infermiera è stato arrestato e ora è in carcere.

Nuovo teste di Garrison sul complotto di Dallas

Il presidente Kennedy è stato ucciso. I testimoni principali sono stati interrogati. Il presidente Kennedy è stato ucciso. I testimoni principali sono stati interrogati. Il presidente Kennedy è stato ucciso. I testimoni principali sono stati interrogati.

In fiamme un albergo: 22 vittime e 8 dispersi

22 morti e 8 dispersi. Il feroce incendio di un albergo di Tokyo ha provocato 22 vittime e 8 dispersi. Il feroce incendio di un albergo di Tokyo ha provocato 22 vittime e 8 dispersi. Il feroce incendio di un albergo di Tokyo ha provocato 22 vittime e 8 dispersi.

Il centro albergo di Kenobe, in Giappone, è stato ucciso. Il centro albergo di Kenobe, in Giappone, è stato ucciso. Il centro albergo di Kenobe, in Giappone, è stato ucciso.

In un cimitero di Londra

Scoperchiano le tombe per riti di magia nera

L'agghiacciante scoperta fatta da un becchino - Resti umani sparsi ovunque - Le indagini di Scotland Yard



La situazione meteorologica

Buona parte della penisola italiana è interessata da una burrasca di aria calda e umida proveniente dal Mediterraneo. La situazione meteorologica non è molto mutata rispetto alla giornata di ieri.

Quando è iniziato a riversarsi dallo sgomitante nel cimitero londinese di Tottenham Park Man ignote se sono scaturite numerose tombe recenti facendo saltare i coperti delle casse e lasciando allo scoperto resti umani putrescenti. Inoltre gli ignoti vandali si erano in particolare recati contro le croci strappandole dai loro piedistalli e piantandole sul terreno esposto.

Ad accorgersene è stato il becchino del cimitero William Dikin nel corso del consueto giro di ispezione mattutino. Lo spettacolo che gli si è presentato davanti agli occhi lo ha agghiacciato nonostante Dikin sia un tipo che proprio per il suo lavoro non è facilmente impressionabile.

Quando è iniziato a riversarsi dallo sgomitante nel cimitero londinese di Tottenham Park Man ignote se sono scaturite numerose tombe recenti facendo saltare i coperti delle casse e lasciando allo scoperto resti umani putrescenti. Inoltre gli ignoti vandali si erano in particolare recati contro le croci strappandole dai loro piedistalli e piantandole sul terreno esposto.

Questa volta le «alme non sono state trafugate come era accaduto in un analogo caso verificatosi qualche mese fa. La polizia ha iniziato rigorose indagini per ricomporre e arrestare i responsabili anche se questi sembrano essersi voltati senza lasciar tracce».

Un milione di copie vendute in America. In tutte le librerie TINDALO EDITORE.

Paolo Gambescia